

MOZIONE

Un piano di investimenti per garantire entro dodici anni l'approvvigionamento e l'autosufficienza energetica al patrimonio immobiliare del Cantone mediante energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (utilizzando tetti, facciate e anche i terreni)

del 14 marzo 2022

Il Cantone deve dare il buon esempio: sono importanti i sussidi concessi ai privati per promuovere energia da fonti rinnovabili e ridurre gli sprechi, ma anche l'ente pubblico non può esimersi dall'attuare in proprio quanto predica agli altri.

Ciò è tanto più importante in un momento come questo, in cui è diventato chiaro a tutti quanto l'approvvigionamento energetico sia strategico (anche) per il nostro paese. Non si tratta solo di avere una politica energetica lungimirante che comprenda la sicurezza di approvvigionamento, il contenimento dei costi e la tutela e il rispetto dell'ambiente. Vi sono anche obiettivi (più generali) di politica climatica, la necessità di rispettare gli accordi di Parigi e di ridurre le emissioni di gas serra per arrivare a zero emissioni nette.

Un ambito di intervento fondamentale è proprio quello relativo agli edifici: le soluzioni sono già a disposizione ma occorre metterle in atto. E metterle in atto velocemente. È necessario **investire massicciamente nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica** anche in questo settore e per questo si invita il Cantone, quale proprietario immobiliare, a fare la propria parte.

La presente mozione andrebbe a rispondere parzialmente alle richieste della petizione (PE34) "Ticino: fai la tua parte per salvare il clima!" presentata il 15 marzo 2019 da 4'378 cittadini (rappresentati da Zeno Casella) e che, facendo leva sull'emergenza climatica, chiede di ridurre l'impatto ambientale degli enti pubblici.

La Commissione ambiente, territorio e energia, nel rapporto approvato dal Gran Consiglio il 20 ottobre 2020, ha preso posizione sulla petizione ricordando le numerose misure positive in atto, ossia gli elevati standard da rispettare nel caso di ristrutturazioni di stabili di proprietà pubblica o sussidiati, e l'impegno del Cantone "nell'attuazione del Programma d'incentivazione cantonale per la promozione del risanamento e la costruzione di edifici MINERGIE® e lo sfruttamento delle energie rinnovabili, e del Programma d'incentivazione federale per la promozione del risanamento di edifici (Programma Edifici)".

La stessa Commissione ambiente, territorio ed energia ha poi presentato, in data 20 ottobre 2020, una interrogazione, tutt'ora inevasa, chiedente tra l'altro (in riferimento alla petizione): "Come giudica il Consiglio di Stato il grado di avanzamento in materia di risanamento energetico di edifici pubblici? Si intravedono possibili miglioramenti nell'informazione e negli incentivi in grado di incrementare il numero di edifici pubblici risanati?".

Vi è dunque un impegno (benvenuto sia chiaro!) per il risanamento degli edifici, ma nessun obiettivo quanto alla autosufficienza energetica degli stessi.

Una mozione analoga ("Autonomia energetica degli immobili della Confederazione grazie al fotovoltaico"), riguardante gli immobili della Confederazione, è stata presentata il 20 giugno 2019 dal consigliere nazionale Matthias Samuel Jauslin (PLR) e accolta il 17 giugno 2021 dal Consiglio nazionale e il 28 febbraio 2022 dal Consiglio degli Stati, con il beneplacito del Consiglio federale.

Visto quanto sopra indicato, chiediamo al Governo di:

- presentare, entro il 31 dicembre 2022, un piano di investimenti (eventualmente graduale) per garantire, entro 12 anni, l'approvvigionamento del suo patrimonio immobiliare mediante

energia elettrica prodotta a partire da fonti rinnovabili. Sarà prodotta nei propri edifici e nelle proprie infrastrutture tanta elettricità da fonti rinnovabili (soprattutto dal fotovoltaico) quanta ne viene consumata, raggiungendo dunque la autonomia energetica.

Maddalena Ermotti-Lepori
Per il Gruppo PPD+GG